

Crescere nel Villaggio

Caratteristiche e percezioni delle famiglie partecipanti

Novembre 2023

1. Premessa

Un Villaggio per crescere è un progetto disegnato nel 2018 dal Centro per la Salute del Bambino, basata a Trieste. Questo progetto ha l'obiettivo di migliorare le capacità genitoriali e incrementare l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi per bambini 0-6 in comunità svantaggiate.

Il progetto ha come background teorico la teoria di sviluppo cognitivo di Bronfenbrenner (1979) che considera l'importanza educativa di servizi familiari per i bambini come un villaggio intorno alle famiglie. In questo approccio detto "ecological environment", la visione è quella di una comunità educativa in cui molteplici attori contribuiscono a fornire opportunità di sostegno alle famiglie con figli piccoli.

È noto come nel processo di sviluppo del capitale umano dei figli, i genitori abbiano un ruolo fondamentale (Del Boca 2015, Cunha and Heckman 2007) e come le esperienze educative della prima infanzia abbiano un effetto di lungo periodo sugli esiti cognitivi e non cognitivi sia nell'ambito dell'istruzione, che del mercato del lavoro, e della salute. Secondo Heckman (2008) investire nell'educazione di un bambino porta anche a vantaggi economici significativi per la società in termini di risparmi sul welfare. Gli investimenti educativi (nel capitale umano e nel benessere) dei bambini hanno potenziali effetti più importanti per bambini di famiglie svantaggiate dove gli input genitoriali e sono più scarsi date le minor risorse economiche e culturali (Brilli et al, 2016, Del Boca et al. 2022, Carneiro 2019). Recenti esperimenti di politiche genitoriali hanno mostrato di avere effetti positivi su genitorialità e sviluppo dei bambini (Kiernan e Mensah. 2011; Del Boca, Pronzato e Schavon 2021)

Dal momento che le attività offerte nelle Villaggio possono essere facilmente replicate all'interno della famiglia, possono avere un effetto sulla qualità delle pratiche parentali. Da un lato attori e servizi locali sono attivati per disseminare informazione e contribuire alle attività che facilitano la creazione di nuovi networks a supporto di valori comuni inclusione sociale e sostenibilità a contratto della crescita della povertà educativa tra i bambini e adolescenti.

Secondo un recente rapporto di Save the Children (2019, 2022), mentre per molto tempo la povertà dei bambini e degli adolescenti è stata caratterizzata e misurata unicamente in termini economici, in relazione al reddito e la ricchezza dei genitori, è importante rilevare tale misura non coglie però appieno tutti gli elementi che contraddistinguono la privazione dei minori. Oltre all'aspetto materiale, sono altrettanto importanti, per i bambini, le opportunità di crescita educativa, fisica, socio-emozionale. È per questo motivo che è importante introdurre il concetto di "povertà educativa",

definita come “la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Secondo i dati riportati nel rapporto il 67,6% dei minori di 17 anni in Italia non è mai andato a teatro, il 62,8% non ha mai visitato un sito archeologico e il 49,9% non è mai entrato in un museo. Il 22% non ha praticato sport e attività fisica e solo il 13,5% dei bambini e delle bambine sotto i tre anni ha frequentato un asilo nido

The progetto Crescere nel Villaggio è nato nel 2018 in comunità svantaggiate di nove città Italiane. Il sostegno economico è stato fornito da uno schema pubblico privato per contrastare la povertà educativa in Italia (l'Impresa Sociale Con i Bambini) and la Fondazione Internazionale (The Human Safety Net Foundation).

Nel 2021 con un altro finanziamento di Con i bambini il progetto è stato continuato costruendo un numero maggiore di Villaggi (19). Questi Villaggi sono ad Assisi, Bagaladi, Caprarica di Lecce, Castellammare, Cefalù, Castelbuono, Gualdo Tadino, Lecce, Macerata (n.2), Milano, Palermo, Palmanova, Roma, San Benedetto del Tronto, Trieste (n.2).

Ciascun villaggio funziona per una media di 0-12 ore alla settimana (per 3-5 giorni alla settimana per un 1 ora e mezzo-due alla volta). Le attività sono facilitate da tre o quattro educatori che hanno ricevuto formazione e si incontrano periodicamente per scambiarsi esperienze.

Il progetto raggiunge le famiglie e cerca anche di mantenere il legame con loro attraverso varie strategie come visite a casa, social media e offerta di servizi di varia natura

2. Analisi descrittiva preliminare

Il progetto Crescere nel Villaggio intende supportare lo sviluppo nei primi anni di età dei bambini in contesti svantaggiati dei loro genitori e delle capacità genitoriali. L'idea è di enfatizzare l'aspetto dell'ambiente familiare come luogo di sviluppo e di educazione.

A questo scopo, nei Villaggi da un lato vengono rafforzati i legami con (e tra) le reti di servizi per le famiglie esistenti nel territorio, dall'altro vengono offerti servizi educativi che coinvolgono bambini e genitori, focalizzati su attività replicabili nell'ambiente domestico, per contribuire direttamente allo sviluppo del bambino e indirettamente attraverso il miglioramento della capacità dei genitori.

Il progetto prevede una valutazione degli effetti che si svilupperà nell'arco del progetto fino al 2026. In questo documento si illustrano invece i risultati di una analisi descrittiva preliminare: i genitori di 117 bambini coinvolti nei 19 Villaggi hanno compilato tra novembre 2022 e luglio 2023 un questionario focalizzato su:

- caratteristiche di base del bambino e del nucleo familiare;
- percezioni dei genitori rispetto ai benefici della partecipazione al progetto.

Le risposte al questionario qui sintetizzate permettono quindi di fornire una descrizione delle famiglie partecipanti e delle loro opinioni prima e dopo la partecipazione alle attività del Villaggio. Le seconde non costituiscono di per sé una valutazione degli effetti (come invece per l'analisi 2026, nella quale si farà ricorso a un più credibile disegno di inferenza causale per verificare le ricadute su efficacia dell'intervento), tuttavia offrono, in chiave puramente descrittiva, una panoramica su ciò che i rispondenti percepiscono in merito ai cambiamenti occorsi nel loro modo di essere genitori.

2. Le caratteristiche dei genitori coinvolti

Il progetto Crescere nel Villaggio intende supportare lo sviluppo nei primi anni di età dei bambini in Le 117 compilazioni si riferiscono a genitori coinvolti nei 19 Villaggi. I Villaggi si distribuiscono su tutto il territorio italiano, con una maggiore concentrazione nel nord Italia dovuta soprattutto a un alto numero di compilazioni a Genova e Trieste, che complessivamente incidono per quasi il 60%.

Tabella 1

Villaggi frequentati dai compilanti

| Villaggio | | % |
|--------------------------|----|-------|
| Bagaladi | 13 | 11.1% |
| Castelbuono | 11 | 9.4% |
| Cefalù | 1 | 0.9% |
| Genova | 22 | 18.8% |
| Gualdo Tadino | 7 | 6.0% |
| Milano | 2 | 1.7% |
| Palmanova | 1 | 0.9% |
| Roma | 10 | 8.6% |
| San Benedetto del Tronto | 6 | 5.1% |
| Trieste San Giacomo | 40 | 34.2% |
| Trieste Valmaura | 3 | 2.6% |
| Missing | 1 | 0.9% |

Nella Tabella 2 si presentano le caratteristiche delle famiglie coinvolte.

Tabella 2. Caratteristiche del nucleo familiare

| | | | |
|---------------------------------|-------|--|-------|
| Risponde la madre | 88.9% | Coppia sposata o convivente | 95.7% |
| Risponde il padre | 11.1% | Altri nuclei | 4.3% |
| Età: 25 o meno | 1.8% | Entrambi i genitori italiani* | 82.1% |
| Età: 26-30 | 8.3% | Almeno un genitore straniero | 17.9% |
| Età: 31-35 | 32.1% | | |
| Età: 36-45 | 50.5% | Titolo massimo dei genitori: Obbligo o inferiore | 11.1% |
| Età: 46 o più | 7.3% | Titolo massimo dei genitori: Diploma | 29.9% |
| | | Titolo massimo dei genitori: Laurea | 59.0% |
| Un minore in famiglia | 68.4% | | |
| Due minori in famiglia | 29.9% | Due genitori occupati | 48.7% |
| Tre o più minori in famiglia | 17.0% | Un genitore occupato | 42.7% |
| | | Nessun genitore occupato | 8.6% |
| Informazioni sul bambino | | | |
| Età: 6 mesi o meno | 27.4% | Frequenta nido o scuola dell'infanzia | 46.2% |
| Età: 7-12 mesi | 15.4% | Non frequenta nido o scuola dell'infanzia | 53.8% |
| Età: 13-24 mesi | 15.4% | | |
| Età: 25-36 mesi | 23.1% | Ha disabilità o malattie croniche | 0.8% |
| Età: 37 mesi o più | 18.8% | Non ha disabilità o malattie croniche | 99.2% |

*compresi i nuclei monogenitoriali

**nel caso dei nuclei monogenitoriali il numero massimo è uno

Rispondono al questionario quasi sempre le madri (89%), di età spesso superiore a 30 anni (90%). Dall'osservazione delle caratteristiche di base non emergono particolari segnali di svantaggio o rischio: i nuclei coinvolti sono in larga misura coppie sposate o conviventi (96%), in quattro casi su cinque i genitori sono tutti italiani, nel 60% dei casi almeno un genitore ha una laurea.

Il bambino che partecipa al Villaggio¹ frequenta il nido o la scuola dell'infanzia in poco più della metà dei casi; per chi ha più di 36 mesi la percentuale sale prevedibilmente, all'86%, mentre è pari al 37% per i più piccoli.

Solo nella metà delle famiglie entrambi i genitori lavorano, mentre in un caso su 10 nessuno è occupato². La partecipazione al mercato del lavoro è correlata soprattutto all'età del bambino: con un bambino di più di tre anni la percentuale di famiglie con due genitori occupati arriva quasi all'80%; altrimenti è poco più del 40% (anche se il campione è molto ridotto e non consente agevolmente analisi per sottogruppi, la percentuale pare dipendere poco dall'iscrizione del bambino al nido). Quasi nessuno dichiara di avere altre persone non autosufficienti a carico.

Secondo i dati Eurostat l'Italia è uno dei paesi di Europa dove le famiglie fanno più fatica ad arrivare a fine mese. Circa il 63% ei genitori dichiarano di avere difficoltà, mentre percentuali più elevate sono solo in Bulgaria e Grecia

Dalle Tabelle 3 e 4 emerge che le famiglie dove lavorano entrambi i genitori un numero più alto di famiglie arriva a fine mese facilmente meno difficoltà delle famiglie in cui lavora solo uno o non lavora nessuno. (Il dato recente per L'attività lavorativa di entrambi i genitori aumenta la probabilità di avere aiuto potenziale nel lavoro familiare (probabilmente per la disponibilità di maggiori risorse e un maggiore fabbisogno di aiuto)

Tabella 3

Numero genitori occupati e "Con le risorse a tua disposizione, come arrivi a fine mese?":

| | Molto facilmente | Abbastanza facilmente | Con qualche difficoltà | Con molte difficoltà | TOT |
|-----------------------|------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|--------------|
| Uno o nessun occupato | 5 8.3% | 20 33.3% | 30 50.0% | 5 8.3% | 60 100.0% |
| Due occupati | 10 17.5% | 36 63.2% | 11 19.3% | 0 0.0% | 57 100.0% |

Tabella 4 Attività lavorativa dei genitori occupati e aiuto potenziale

| | Uno o nessun occupato | Due occupati | TOT |
|----|-----------------------|--------------|--------------|
| No | 32 60.4% | 21 39.6% | 53 100.0% |
| Sì | 28 43.8% | 36 56.3% | 64 100.0% |

¹ Nel caso di più bambini si considera il più giovane.

² Nel caso dei nuclei mono-genitoriali il numero massimo è uno, ma la distribuzione descritta resta la medesima se ci si focalizza solo sulle coppie sposate o conviventi.

4. La percezione dei benefici ricevuti

I Villaggi prevedono attività sia in presenza che online. Tutte le famiglie hanno partecipato alle attività in presenza. Solo il 4% ha partecipato anche ad attività online.

La rilevazione qui descritta si è focalizzata in particolare sulle percezioni dei rispondenti riguardo i cambiamenti occorsi in seguito alla partecipazione.

L'analisi che segue descrive la nostra analisi pre-post su alcune importanti dimensioni

- 1) Acquisizione di informazioni e accesso a servizi
- 2) Percezione dell'importanza dell'istruzione durante la prima infanzia
- 3) Miglioramento della capacità genitoriale
- 4) Percezione dei benefici di attività svolte con i figli
- 5) Rete sociale e intensità di rapporti sociali

Le domande, tranne alcuni casi in cui colgono alcune condizioni prima e dopo la partecipazione, richiedono direttamente un giudizio sui cambiamenti occorsi (es: "Frequentando il villaggio, ti sembra di aver acquisito capacità pratiche di svolgere attività assieme al tuo bambino?").

4.1 Informazioni e accesso a servizi

Una delle dimensioni importanti da capire riguarda le informazioni che i genitori percepiscono di aver ricevuto durante la frequentazione del Villaggio e la loro tipologia

Chi percepisce in modo evidente di ricevere più informazioni che in passato lo afferma soprattutto per le proposte educative e culturali (quasi 80%). Il 28% lo dichiara per i servizi sanitari, il 17% per i sostegni economici.

La Tabella 5 riporta la percezione dei benefici dai genitori ricevuti in termine di tipologia di servizi. Una più alta proporzione di genitori riporta di aver ricevuto più informazioni su proposte educative e culturali mentre un numero molto più basso dichiara di aver ricevuto informazioni su servizi sanitari e opportunità di contributi economici.

Tabella 5

Da quando frequenti il Villaggio, ricevi più informazioni su [...]

| | 1 per nulla | 2 | 3 | 4 | 5 moltissimo |
|--------------------------------|-------------------|-------|-------|-------------|-----------------|
| Servizi sanitari | 23.5% | 16.5% | 32.2% | 20.0% | 7.8% |
| Contributi economici | 31.6% | 16.7% | 35.1% | 10.5% | 6.1% |
| Proposte educative e culturali | 0.9% | 6.8% | 14.5% | 27.4% | 50.4% |
| Altro | | | | No 82.9% | Sì 17.1% |

Un confronto pre-post mostra che nel tempo è aumentata l'importanza che i genitori attribuiscono a una serie di luoghi culturali, di aggregazione o sostegno. Caso per caso, una quota tra il 22% e il 50% avrebbe oggi una maggiore percezione dell'importanza di tali luoghi/servizi. Per quanto riguarda la

maggior parte dei luoghi e servizi della comunità in cui vivono i genitori soprattutto servizi culturali, l'importanza percepita è maggiore dopo la partecipazione. Solo nel caso delle associazioni a gruppi religiosi, consultori e parchi e minore l'importanza attribuita diminuisce.

4.2. La percezione dell'importanza dei nidi e scuole di infanzia

Come abbiamo discusso nella premessa una delle dimensioni più rilevanti per lo sviluppo cognitivo e non dei bambini nella prima fase del ciclo di vita e la frequenza all'asilo nido e scuola materna. Per verificare la percezione della utilità dei servizi educativi nella prima infanzia da parte dei genitori è stato chiesto se frequentare il Villaggio ha modificato la loro idea sull'utilità di quei servizi (vedi Tabella 6).

Tabella 6 Da quanto frequenti il Villaggio hai cambiato idea sull'utilità di nidi e scuole per l'infanzia?

| | |
|---|-------|
| No, continuo a non ritenere utile mandarvi mio/a figlio/a | 6.0% |
| No, perché avevo già deciso di mandarlo | 25.6% |
| No, perché ci va già | 28.2% |
| Sì, perché mi sono convinta/o che sia bene mandarlo prima di quando avevo pensato | 14.5% |
| Sì, perché ora sono più convinta/o della sua utilità | 25.6% |

Fatti 100 coloro che non avevano intenzione di mandarvi i figli (o che intendevano farlo ma non subito) più dell'80% afferma di avere cambiato idea e di essersi convinto che i nidi e scuole di infanzia sono utili per il benessere e sviluppo dei bambini.

4.3. La capacità genitoriale

Un confronto pre-post mostra che una percentuale tra il 40% e il 50% dei genitori si ritiene oggi più capace di prima rispetto a una serie di situazioni che coinvolgono il figlio (vedi Tabella 7). In generale, quattro genitori su cinque ritengono che la propria capacità genitoriale sia aumentata.

Tabella 7

Capacità percepita in alcuni compiti genitoriali, oggi e prima di partecipare ai Villaggi

| | Meno di prima | Come prima | Più di prima |
|--|---------------|------------|--------------|
| Capire il bambino | 0.0% | 58.6% | 41.4% |
| Tranquillizzare il bambino quando è agitato o piange | 0.9% | 52.6% | 46.6% |
| Ottenere la sua attenzione | 0.9% | 49.1% | 50.0% |
| Giocare con lui | 0.9% | 44.4% | 54.8% |
| | | no | Sì |
| Miglioramenti percepiti in altre capacità | | 27.4% | 72.6% |

Inoltre, due genitori su tre dichiarano che da quanto frequentano il Villaggio riflettono maggiormente sul loro ruolo di genitori rispetto allo sviluppo dei loro figli**. Come mostra la tabella 8, quasi tutti i

genitori prestano maggiore attenzione allo sviluppo del figlio, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti sociali ed emotivi (82%).

Tabella 8

Da quando frequenti il Villaggio presti più attenzione allo sviluppo della tua/o bambina/o rispetto a:

| | |
|---|-------|
| Sviluppo motorio | 35.0% |
| Sviluppo sociale ed emotivo | 82.0% |
| Sviluppo della comunicazione e del linguaggio | 58.1% |
| Sviluppo cognitivo (attenzione e memoria) | 46.2% |
| Nessuna delle precedenti | 6.0% |

4.4. I benefici delle attività svolte con i figli

Inoltre, la quasi totalità (95%) dei genitori dichiara di avere acquisito, frequentando il Villaggio, nuove conoscenze sui benefici delle attività svolte con i figli. Per esempio il 75% conosce meglio i benefici della lettura (Tabella 9). Quasi il 60% afferma di avere acquisito maggiori capacità pratiche a riguardo**. Molti genitori che in passato non facevano queste attività oggi dichiarano di farle

Tabella 9

Ti sembra di aver acquisito nuove conoscenze sui benefici per lo sviluppo del tuo bambino, grazie alla tua frequenza al villaggio, riguardo a queste attività:

| | | Hai iniziato a farle da quanto frequenti il Villaggio? | | |
|---|-------|--|-------|-------|
| | | Le facevo già prima | | |
| | | No | Si | |
| Leggere storie | 75.2% | 3.6% | 57.7% | 38.7% |
| Nominare le cose che si vedono e fanno | 42.7% | 4.7% | 71.0% | 24.3% |
| Giocare con gli oggetti | 53.0% | 3.7% | 75.7% | 20.6% |
| Giocare con i suoni | 56.4% | 5.3% | 54.0% | 40.7% |
| Fare musica con gli oggetti | 59.0% | 7.1% | 49.6% | 43.4% |
| Cantare | 49.6% | 4.4% | 71.7% | 23.9% |
| Giocare con la terra (piantare semini, ecc) | 43.6% | 31.8% | 32.7% | 35.5% |
| Scoprire posti nuovi | 40.2% | 8.1% | 54.1% | 37.8% |
| Uscire all'aria aperta, muoversi | 38.5% | 1.8% | 85.5% | 12.7% |
| Nessuna | 5.1% | | | |

4.5. Altri aspetti: condizione personale, la famiglia e le relazioni con gli altri

Interrogati sui benefici personali dalla frequentazione del Villaggio, circa il 70% dei genitori dichiara di avere ricevuto qualche forma di conforto**. In due casi su tre la questione su cui si ha ricevuto supporto riguarda alcune incertezze sulle scelte educative**. Nel 40% dei casi i genitori dichiarano inoltre di avere ricevuto supporto rispetto a qualche questione personale**.

Per quanto riguarda l'ambiente della famiglia, circa la metà dei rispondenti afferma che la partecipazione al Villaggio ha portato a dei cambiamenti nella famiglia, riferendosi in larga misura al benessere generale dei genitori e dei bambini**. In una famiglia su quattro a seguito della partecipazione si segnala anche un diverso coinvolgimento di altri membri della famiglia nei confronti del bambino**.

Tabella 10

Da quanto frequenti il Villaggio...

| | No | Sì, poco | Sì, molto | Sì, moltissimo |
|--|-------|----------|-----------|----------------|
| Hai ampliato la tua rete sociale? | 10.3% | 37.6% | 39.3% | 12.8% |
| Senti più spesso (fuori dal Villaggio) gli altri genitori del Villaggio? | 32.5% | 37.6% | 25.6% | 4.3% |

Infine, come mostra la Tabella 10, la frequentazione del Villaggio pare avere contribuito ad allargare la rete sociale: circa la metà dei genitori dichiara di avere fatto nuove amicizie e conoscenze, mentre uno su tre dichiara di sentire spesso gli altri genitori incontrati nel Villaggio e di aver ampliato la propria rete sociale. Questo risultato è molto importante sia per gli aspetti di condivisione di informazione che di potenziale tempo passato insieme con i figli.

5. Conclusioni preliminari

Da questa prima valutazione descrittiva emergono dati incoraggianti, I dati preliminari mostrano che dopo aver frequentato le attività nel villaggio i genitori partecipanti hanno migliorato la loro conoscenza su vari aspetti della loro vita sociale e familiare.

In particolare in riferimento ai nostri outcomes di interesse, dalla nostra analisi pre-post emergono vari dati significativi che riguardano la percezione di aver acquisito maggiori informazioni su servizi sanitari, contributi economici e proposte culturali, di aver accresciuto l'apprezzamento dei benefici dei servizi per la prima infanzia e di averne aumentato l'utilizzo. Inoltre i genitori partecipanti dichiarano di percepire una maggiore capacità in vari compiti familiari di prestare più attenzione a vari aspetti importanti dello sviluppo dei propri bambini

Infine la maggior parte dei genitori dichiara di avere acquisito nuove conoscenze sui benefici di attività da svolgere con i bambini e di accresciuto il numero delle attività svolte con figli e infine di aver ampliato la propria rete sociale e l'intensità di rapporti con altri genitori con potenziali effetti sulla socializzazione e condivisione di attività con i bambini.

6. Bibliografia

Brilli Y., C. Del Boca D., e C. Pronzato 2016 "Does the availability of child care impact child outcomes?" *Review of the Economics of the Household* 14(1):27-51

Bronfenbrenner U, 1979. "The ecology of human development. Experiments by nature and design. Harvard University Press.

Carneiro P, 2019. "Parental beliefs, investments, and child development: Evidence from a large-scale ". IZA Discussion paper No. 12506.

Cunha F., Heckman J, 2007. "The technology of skill formation ". *American Economic Review*, 97 (2):31-47.

Del Bono E., Francesconi M, Kelly Y, 2016. "Early maternal time investment and early child outcomes. *The Economic Journal*. F196-F135

Del Boca D. 2015. "Child care Choices and Child Outcomes", *IZA World of Labor*, Number 134, March.

Del Boca D., E. Martino and C. Pronzato 2022 "Non-cognitive outcomes and early childcare attendance" *Review of Economics of the Household*, December 1059-1085

Del Boca D., Pronzato C. and Schiavon L. 2021 "How do parenting courses affect families' time use? Evidence from an RCT experiment in Italy", *Rassegna Italiana di Valutazione*, 79: 39-59.

Heckman J. "Schools, Skills and Synapsys" 2008 *Economic Inquiry* 46,3: 89-324

Kiernan K.E, Mensah F.K. 2011, "Parenting, family resources and children's early educational attainment: the mediating role of parenting". *British Educational Research Journal*, 37(2):317–336.

Save the Children, 2019 "Il miglior inizio. Disuguaglianze e opportunità nei primi anni di vita". Roma

Save the Children 2022 "La povertà educativa. Necessario un cambiamento di passo nelle politiche di contrasto". Roma.